ALBERTO DE BORTOLI

METODO DI BASE PER CHITARRA MODERNA ROCK

15 LEZIONI DI BASE CON TABLATURE

CONTIENE

accordi · scale · modi · teoria dell'accordatura · armonici · tecniche di espressione · assoli su scala · arpeggi · triadi e rivolti · consigli generali

INTRODUZIONE

Durante la mia carriera musicale ho capito che ci sono molte cose importanti che un chitarrista deve sapere e altre meno. A dire la verità tutto trova un impiego nella musica ma per un chitarrista principalmente rock (non mi sto riferendo a me stesso), è necessario sapere solo “alcune” cose di teoria e lasciare poi spazio all’immaginazione e alla creatività. Ecco a voi infatti questo metodo di chitarra rock ideato per i chitarristi alle prime armi che vogliono imparare in fretta ma bene. Qui non troverete lezioni su spartiti. Sebbene sia importante conoscere lo spartito noi non lo affronteremo poiché necessita di uno studio leggermente approfondito e d’altronde oggigiorno tutti se la cavano con le tablature che si trovano ormai in tutti i libri di chitarra. Come avrete capito quindi, ciò che troverete in questo metodo è un po’ quello che trovate in tutti i metodi in circolazione, ma semplificato veramente all’estremo. Senza dilungarmi troppo passiamo ai fatti. Prendete in mano la vostra chitarra elettrica, un amplificatore, un accordatore e un plettro. **Buona Fortuna!**

1 agosto 2001

-Alberto De Bortoli
www.albertodebortoli.it
postmaster@albertodebortoli.it

Copyright – Riproduzione vietata

INDICE

Lezione 1 4
Impostazione
Accordatura base

Lezione 2 5
Diteggiature
Pennata

Lezione 3 6
Le legature
Il vibrato
Il trillo

Lezione 4 8
Le note
La loro ubicazione

Lezione 5 10
Il Power Chord

Lezione 6 12
Le scale in generale
Le tonalità
I Modi

Lezione 7 16
Le posizioni della pentatonica
La scala Blues
La pentatonica diagonale

Lezione 8 19
Posizioni maggiori (diteggiature strette)
Posizioni maggiori (diteggiature larghe)
Posizioni maggiori a 3 note su corda

Lezione 9 23
Armonizzazione scala maggiore

Lezione 10 24
Gli accordi

Lezione 11 27
Gli arpeggi

Lezione 12 29
Triadi e rivolti

Lezione 13 30
Bending
Slide
Armonici
Tapping
"Strumenti"

Lezione 14 33
Lo Sweep

Lezione 15 34
Tecniche di accordatura

Orecchio relativo o assoluto? 35
Opinioni Chitarre 36
Fender©, Gibson©, Ibanez©

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 1

Innanzi tutto la chitarra deve essere accordata, altrimenti tutti i vostri esercizi saranno inutili, perché il vostro orecchio deve abituarsi fin dall'inizio a sapere individuare sulla tastiera una nota prodotta (vedi pagg. 35 per chiarimenti sull'orecchio assoluto e relativo).

Nell'utilizzare il plettro, inizialmente troverete delle difficoltà, e una cosa importante è trovare il plettro dello spessore che più vi si addice. Credo che generalmente il migliore sia uno di spessore 0.88 o simile. Non è né troppo flessibile né troppo duro, ci farete bene di tutto (personalmente io uso Jim Dunlop). Non pensate che tutti i plettri siano uguali, è veramente importante trovare quello più adatto alla vostra mano.

IMPOSTAZIONE

Il pollice della mano sinistra deve appoggiare lungo il manico della chitarra e ovviamente non bisogna mai utilizzarlo per premere un corda (almeno fino a quando non si dovrà usare certi tipi di accordi). Il palmo della mano deve essere ben allargato in modo da permettere di premere il 1° tasto con l'indice e il 4° con il mignolo. Premete sul manico le corde a martello, cioè con la punta delle dita. Quando premete su un tasto con il mignolo o l'anulare è importante che teniate l'indice e il medio sempre semi-appoggiati sulla tastiera. È buona abitudine fare ciò poiché vi permetterà di avere una maggiore velocità di esecuzione a lungo andare.

Per quanto riguarda la mano destra, deve essere abbastanza chiusa e nell'impugnare il plettro bisogna fare grande attenzione. Impugnate il plettro con l'indice e il pollice, ma l'indice deve essere praticamente del tutto chiuso (a forma Π), e fatelo venire a contatto con il polpastrello del pollice. Tra le due dita ci deve essere il plettro.

ACOORDATURA BASE

```
E (Mi) |--------------------------------------| 1° corda
B (Si) |--------------------------------------| 2° corda
G (Sol)|--------------------------------------| 3° corda
D (Re) |--------------------------------------| 4° corda
A (La) |--------------------------------------| 5° corda
E (Mi) |--------------------------------------| 6° corda
```

P.S. Tutti gli esercizi basilari che troverete nelle prossime pagine sono solo un piccolo assaggio. Per fare pratica dovete inventare voi molti esercizi che vi possono sembrare utili. In fin dei conti… ne esistono un'infinità…

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 2

Gli esercizi che troverete in questo capitolo sono puramente di pratica e non hanno alcun riferimento musicale (non pensate che siano delle scale…). Hanno fondamentalmente una funzione di streching muscolare e di abituarvi ad una sempre migliore precisione cronometrica. È fondamentale eseguirli con il metronomo e inizialmente molto lentamente.

dito 1 = indice
dito 2 = medio
dito 3 = anulare
dito 4 = mignolo

DITEGGIATURE

```
1-2  1-3  1-4  2-3  2-4  3-4
```

PENNATE

La pennata del plettro può essere in battere (in giù) o in levare (in su). Mentre eseguite questi esercizi e di fondamentale importanza utilizzare tutti e 2 i tipi di pennata alternandoli sempre una volta in battere e una in levare.

```
b = battere          l = levare
```

Questi sono i soliti esercizi che si fanno all'inizio e che servono per sciogliere le dita e i tendini. Sono banali, ma vanno fatti. Eseguiteli sulla tastiera fino al 12° tasto, quindi tornate indietro.

```
E |----------------------1-2-2-3-----------------------------|
B |------------------1-2---------2-3-------------------------|
G |--------------1-2-----------------2-3---------------------|
D |----------1-2-------------------------2-3-----------------|
A |------1-2-----------------------------------2-3-----------|
E |--1-2-------------------------------------------2-3---ecc...|

     b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l

E |-----------------------------------------1-2-3-4----------|
B |---------------------------------1-2-3-4---------5-4-3-2--|
G |-------------------------1-2-3-4---------------------------|
D |-----------------1-2-3-4-------------------------------------|
A |---------1-2-3-4-----------------------------------------|
E |-1-2-3-4-------------------------------------------ecc...|

     b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l
```

Di esercizi con diteggiature simili ne esistono un'infinità, e potete, anzi dovete anche inventarveli. L'importante è eseguirli inizialmente **molto lentamente** con l'utilizzo del **metronomo**, con tutte le diteggiature per allenare le dita.

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 3

LE LEGATURE

Le legature servono per rinforzare moltissimo le dita agli inizi e ovviamente per dare più sonorità a ciò che si sta suonando. Si eseguono battendo con un secondo dito (in questo caso il medio) sulla tastiera, ma senza suonare la nota col plettro.

```
E |----------------------1∪2-2∪3----------------------------|
B |------------------1∪2---------2∪3----------------------|
G |--------------1∪2-----------------2∪3------------------|
D |----------1∪2-------------------------2∪3--------------|
A |------1∪2-----------------------------------2∪3--------|
E |--1∪2---------------------------------------2∪3-ecc...|
     b   b   b   b   b   b   b   b   b   b   b   b
```

Le legature sono 2, possono essere ascendenti (hammer-on) o discendenti (pull-off).
Nell'esercizio che abbiamo appena visto erano tutte ascendenti, e non presentano niente di difficile. Il difficile arriva con le legature discendenti. Non basta infatti mollare la corda con il dito, ma bisogna "strapparla" (non esagerate) verso il basso in modo da riprodurre il suono.

Anche qui eseguire gli esercizi con tutte le diteggiature e legature.

Un riff semplice che posso consigliarvi per fare pratica è quello di "Take a look around" dei Limp Bizkit. Ecco l'intro e il verso della canzone.

```
E |--------------------------|------------------------------|
B |--------------------------|------------------------------|
G |--------------------------|------------------------------|
D |----------------5∪7∪5--|-------------------------------|
A |----7--7--7--7-7----------|--7--7--7--7-7--5∪6∪5---------|
E |--------------------------|------------------------------|

       b l b lb l      b l b lb l
```

IL VIBRATO

Il vibrato è semplice. Dopo avere suonato una nota eseguite con il dito usato degli oscillamenti veloci in modo da far sentire appunto quel suono vibrato.

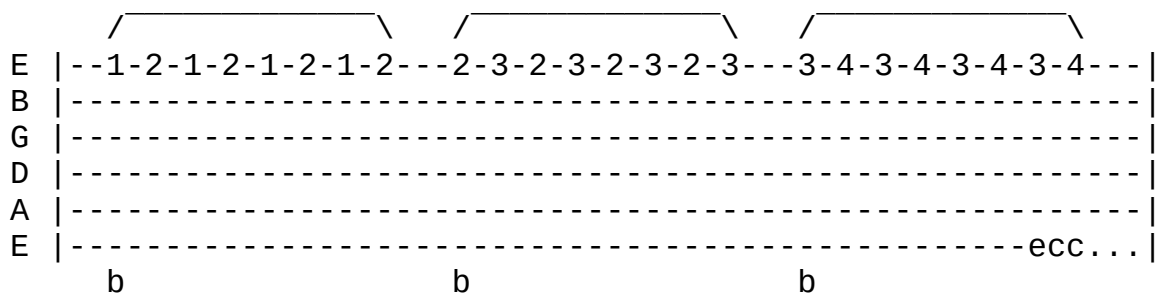
```
E |--------------------------------1-2~~~2-3~~~--------------|
B |-------------------------1-2~~~-------------2-3~~~---------|
G |--------------------1-2~~~-------------------------2-3~~~---|
D |-------------1-2~~~-----------------------------------------|
A |--------1-2~~~-----------------------------------------------|
E |--1-2~~~-----------------------------------------------ecc...|
     b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l b l
```

Anche qui eseguite gli esercizi con tutte le diteggiature al metronomo.

Autore: Alberto De Bortoli
Copyright – Riproduzione vietata

IL TRILLO

Beh, avete capito, no? Come no?. Bisogna semplicemente suonare un nota e alternarla con la nota o le note successive. Esercitatevi con tutte le diteggiature e anche a più di 2 dita. In breve tempo riuscirete a fare “numeri” dei quali vi potrete vantare con gli amici.



Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 4

LE NOTE

Le note che noi conosciamo sono sette: Do, Re, Mi, Fa, Sol, La Si. Ma si devono conoscere alcune cose: le alterazioni. Il # (diesis) aumenta di un semitono la nota e il b (bemolle) la abbassa di un semitono. Ricordarsi poi che il Mi e il Si non hanno # poiché distano un semitono dalla loro nota successiva. Imparate quindi a memoria questi schemi.

t = tono st = semitono

Do - Re - Mi - Fa - Sol - La - Si - Do
 ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡
 t t st t t t st

…e questa già era la scala maggiore di Do, ma le affronteremo nelle prossime lezioni…

Do - Do# - Re - Re# - Mi - Fa - Fa# - Sol - Sol# - La - La# - Si - Do
 ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡
 st st st st st st st st st st st st

Possiamo capire quindi che ad esempio un Do# è uguale a un Reb anche se l'uso di queste alterazioni ha un impiego differente.

Do - Reb - Re - Mib - Mi - Fa - Solb - Sol - Lab - La - Sib - Si - Do
 ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡ ◡
 st st st st st st st st st st st st

P.S. Queste ultimi 2 schemi rappresentano la scala cromatica, ovvero la scale che procede di semitono in semitono (tutte le note con tutte le alterazioni).

È fondamentale conoscere la nomenclatura anglosassone che è usata ovunque. Infatti in tutti gli spartiti troviamo delle lettere che sostituiscono le note che noi conosciamo (Do, Re…) chiamate così solo in ambito "italiano".

Memorizzare quindi:
A = LA
B = SI
C = DO
D = RE
E = MI
F = FA
G = SOL
# = sharp
b = flats

e per alterarle:
A#, Bb, C# ecc…

Copyright – Riproduzione vietata

LA LORO UBICAZIONE

È ora importante trovare le note sulla tastiera della chitarra. Abbiamo visto che è accordata così:

```
E (Mi) |--------------------------------------| 1° corda
B (Si) |--------------------------------------| 2° corda
G (Sol)|--------------------------------------| 3° corda
D (Re) |--------------------------------------| 4° corda
A (La) |--------------------------------------| 5° corda
E (Mi) |--------------------------------------| 6° corda
```

Quindi, man mano che si salirà sul manico di tasto in tasto, si aggiungerà un semitono:

```
      1°tasto 2    3    4    5    6    7    8   9  10  11  12  13

E |--F--|--F#-|-G--|-G#-|-A--|-A#-|-B--|-C-|-C#|-D-|-D#|-E-|-F-|
B |--C--|--C#-|-D--|-D#-|-E--|-F--|-F#-|-G-|-G#|-A-|-A#|-B-|-C-|
G |--G#-|--A--|-A#-|-B--|-C--|-C#-|-D--|-D#|-E-|-F-|-F#|-G-|-G#|
D |--D#-|--E--|-F--|-F#-|-G--|-G#-|-A--|-A#|-B-|-C-|-C#|-D-|-D#|
A |--A#-|--B--|-C--|-C#-|-D--|-D#-|-E--|-F-|-F#|-G-|-G#|-A-|-A#|
E |--F--|--F#-|-G--|-G#-|-A--|-A#-|-B--|-C-|-C#|-D-|-D#|-E-|-F-|
```

Notare:
Il 5° tasto della 6ª corda è un La e corrisponde alla 5ª corda a vuoto
Il 5° tasto della 5ª corda è un Re e corrisponde alla 4ª corda a vuoto
Il 5° tasto della 4ª corda è un Sol e corrisponde alla 3ª corda a vuoto
Il 4° tasto della 3ª corda è un Si e corrisponde alla 2ª corda a vuoto
Il 5° tasto della 2ª corda è un Mi e corrisponde alla 1ª corda a vuoto

Ovviamente vale il processo inverso e questo è il modo più semplice anche per accordare. Dato che basta accordare perfettamente una corda (solitamente il La con il diapason), ad orecchio si può accordare il resto dello strumento. Ovviamente agli inizi vi conviene ricorrere ad un accordatore elettronico. Memorizzate molto bene l'ubicazione delle note altrimenti vi risulterà difficile suonare gli accordi e trovare le posizioni delle scale che affronteremo. Ecco alcuni trucchi per memorizzare meglio:

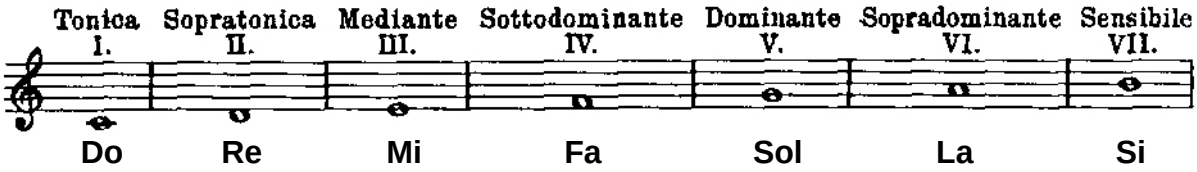
1) La 1ª e la 6ª corda suonano la stessa nota, a parte il fatto ovvio che le note della 1ª corda sono due ottava più alte.
2) Il 12° tasto è la stessa nota, un'ottava più alta, che produce quella corda a vuoto.
3) Fondamentale è sapere che il 5° tasto equivale alla corda libera sottostante e viceversa. Il 4° tasto nel caso della 3° corda.
4) Per trovare la stessa nota un'ottava più alta basta trovare la nota desiderata e "scendere" di 2 corde e "salire" di 2 tasti a destra oppure scendere di 1 corda e salire di 7 tasti a destra. Questo metodo non funziona se stiamo lavorando sulla 2ª corda, poiché è accordata diversamente, e dovremmo quindi "salire" di 3 tasti anziché 2. Ovviamente vale il processo inverso, per trovare l'ottava bassa.
5) È preferibile inizialmente ricordarsi le note senza alterazioni, così poi se dobbiamo fare ad esempio un Sol# basterà cercare un Sol e salire di un tasto.
6) Dopo il 12° tasto le note si ripetono come se tornassimo a partire dal tasto 1. Quindi è ovvio che ad esempio il 15° tasto della 6ª corda equivalere ad un Sol (15-12=3).

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 5

POWER CHORD

Innanzi tutto bisogna conoscere i gradi (in questo caso della scala maggiore di Do):



Il power chord è un accordo semplice utilizzato moltissimo del punk-rock, nel grunge da gruppi come i Green Day, Offspring, Blink 182, e Nirvana. È un accordo che comprende dunque il 1°, 5° e 8° grado della scala maggiore, ovvero la tonica che è la nota dell'accordo, la quinta (dominante) e la tonica dell'ottava superiore.

```
E |-----------------------------------------------------------------|
B |-----------------------------------------------------------------|
G |-----------------------------------------------------------------|
D |--2--3--4--5--6--7--8--9--10--11--12--13--14---------------------|
A |--2--3--4--5--6--7--8--9--10--11--12--13--14---------------------|
E |--0--1--2--3--4--5--6--7--8---9---10--11--12---------------------|

     E  F  F# G  G# A  A# B  C   C#  D   D#  E

E |-----------------------------------------------------------------|
B |-----------------------------------------------------------------|
G |--2--3--4--5--6--7--8--9--10--11--12--13--14---------------------|
D |--2--3--4--5--6--7--8--9--10--11--12--13--14---------------------|
A |--0--1--2--3--4--5--6--7--8---9---10--11--12---------------------|
E |-----------------------------------------------------------------|

     A  A# B  C  C# D  D# E  F   F#  G   G#  A

E |-----------------------------------------------------------------|
B |--3--4--5--6--7--8--9--10-11--12--13--14--15---------------------|
G |--2--3--4--5--6--7--8--9--10--11--12--13--14---------------------|
D |--0--1--2--3--4--5--6--7--8---9---10--11--12---------------------|
A |-----------------------------------------------------------------|
E |-----------------------------------------------------------------|

     D  D# E  F  F# G  G# A  A#  B   C   C#  D

E |--3--4--5--6--7--8--9--10-11--12--13--14--15---------------------|
B |--3--4--5--6--7--8--9--10-11--12--13--14--15---------------------|
G |--0--1--2--3--4--5--6--7--8---9---10--11--12---------------------|
D |-----------------------------------------------------------------|
A |-----------------------------------------------------------------|
E |-----------------------------------------------------------------|

     G  G# A  A# B  C  C# D  D#  E   F   F#  G
```


Copyright – Riproduzione vietata

Nel fare il power chords, molti usano l'indice per la tonica e l'anulare per la 5ª e l'ottava, ma è consigliato usare l'indice per la tonica, l'anulare per la 5ª e il mignolo per l'ottava, così sarete avvantaggiati quando dovrete fare accordi "alti" sulla 4ª corda e oltre.

Questi accordi sono nati anche per la necessità di essere usati con un suono distorto e quindi usare 3 corde è l'ideale, perché l'utilizzo di accordi che impiegato tutt'e 6 le corde con un suono distorto sarebbe brutto e troppo corposo.

Spesso con questo accordo (e non solo con questo) si usa lo stoppato; ciò consiste nello stoppare tutte le corde interessate meno di 1 cm appena dopo il ponticello con la parte laterale della mano. Ciò produce quel suono tipo "grattugia" indicato per i versi delle canzoni rock, punk, giunge e metal. Attenzione a non stoppare le corde troppo lontano dal ponte. Eseguite i tre quadri di esercizi prima riportati con lo stoppato e applicatelo su tutti gli accordi suonandoli velocemente.

È importante stare attenti a non suonare altre corde oltre a quelle tre, e per evitare ciò esiste una tecnica che dà più libertà di movimento senza rischiare di uscire dall'accordo. Se stiamo suonando per esempio un power chord sulla 5ª corda, dovremmo riuscire a stoppare leggermente la 6ª con l'anulare della sinistra e le prime due corde con la falangina dell'indice. Così possiamo anche dare forti pennate un po' su tutte le corde senza rischiare di produrre note fuori accordo.

Una canzone ideale per esercitarsi con questa tecnica è "Open Your Eyes" dei Guano Apes. Ecco l'intro e il ritornello della canzone. Usate una distorsione molto aggressiva.

```
E |--x--x-x-x-x---x--x-x-x-x-------x-x-x-x---x--x-x-x-x---|
B |--x--x-x-x-x---x--x-x-x-x-------x-x-x-x---x--x-x-x-x---|
G |--x--4-4-5-5---5--7-7-9-9-------4-4-5-5---5--7-7-9-9---|
D |--2--4-4-5-5---5--7-7-9-9-------4-4-5-5---5--7-7-9-9---|
A |--2--2-2-3-3---3--5-5-7-7-------2-2-3-3---3--5-5-7-7---|
E |--0--x-x-x-x---x--x-x-x-x-------x-x-x-x---x--x-x-x-x---|
```

```
E |--x--|--x--x--x--x---x--x--x--x--x---|
B |--x--|--12-12-13-13--13-15-15-17-17--|
G |--9--|--11-11-12-12--12-14-14-16-16--|
D |--9--|--9--9--10-10--10-12-12-14-14--|
A |--7--|--x--x--x--x---x--x--x--x--x---|
E |--x--|--x--x--x--x---x--x--x--x--x---|   x2
```


Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 6

LE SCALE IN GENERALE

Per conoscere bene l'utilizzo e il funzionamento delle scale pentatoniche bisogna comprendere prima la formazione delle scale maggiori. Partendo dalla tonica (la nota a cui la scala si riferisce) si ricaverà l'intera scala maggiore proseguendo in questo modo:

Tonica -> tono -> tono -> semitono -> tono -> tono -> tono -> semitono

Seguendo questo procedimento riusciremo trovare tutte le scale maggiori esistenti. Per esempio, partendo dal Do troveremo così la scala maggiore di Do, ovvero:

Tonica (DO) -> Re -> Mi -> Fa -> Sol -> La -> Si -> Do

oppure quella di La maggiore:

Tonica (LA) -> Si -> Do# -> Re -> Mi -> Fa# -> Sol# -> La

Poiché ci sono 2 note della scala che distano 1 semitono da una nota vicina, ovvero il 4° grado e il 7° grado, si possono venire a creare dei problemi di cacofonia quando esse vengono suonate sopra certi accordi. Togliendole nascono le scale pentatoniche, che sono appunto formate da 5 suoni anziché 7. Le scale pentatoniche sono le scale più usate nel blues, e soprattutto in tutti i tipi di rock, dai Rolling Stones ai Gun's and Roses. Si possono considerare infatti un sottoinsieme delle maggiori. Si ricavano così:

Tonica -> tono -> tono -> tono + semitono -> tono -> tono + semitono

Prendendo in riferimento sempre la scala di Do maggiore e quella di La maggiore:

Tonica (DO) -> Re -> Mi -> Sol -> La -> Do

Tonica (LA) -> Si -> Do# -> Mi -> Fa# -> La

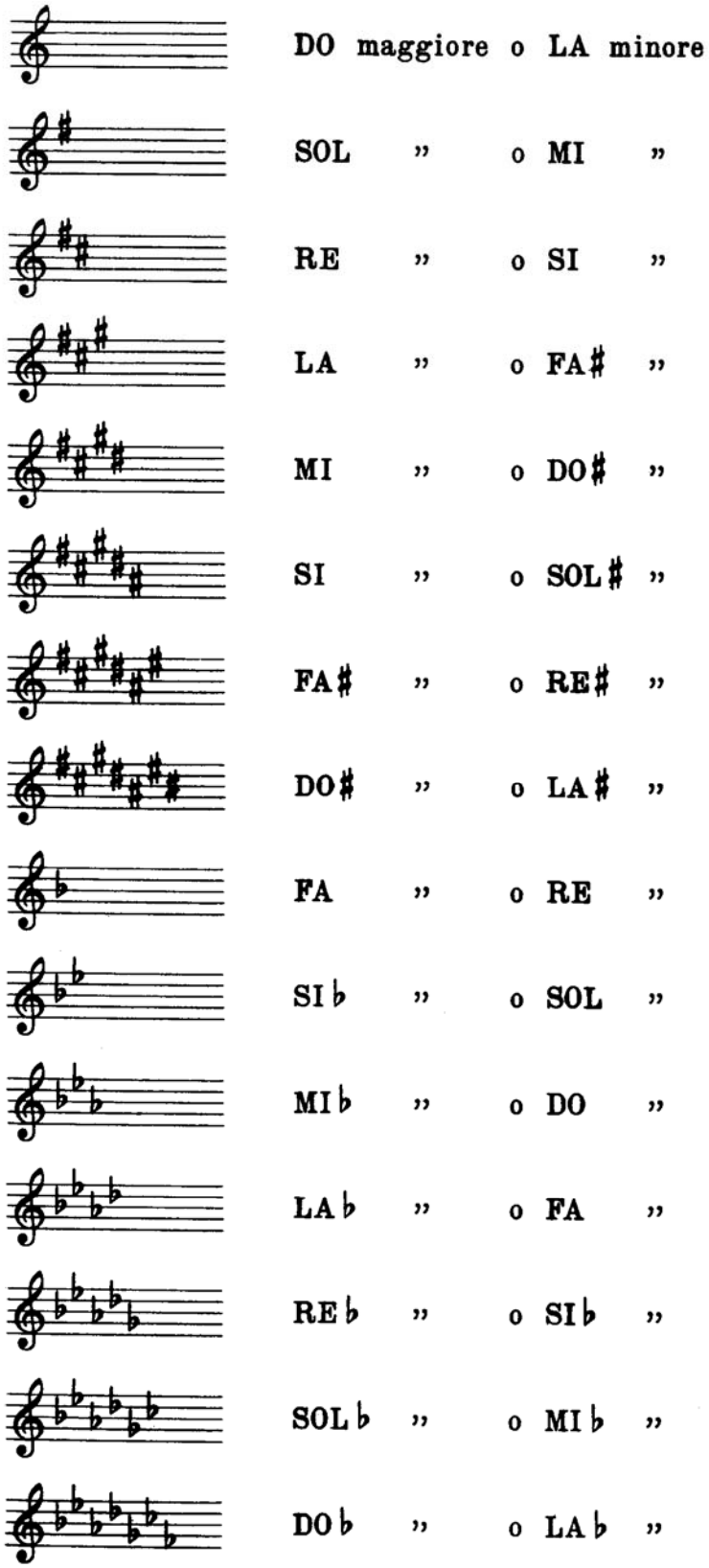
Queste scale stanno bene musicalmente suonate sopra qualsiasi accordo della stessa *tonalità*.

LE TONALITÀ

Ora capiamo cosa si intende per tonalità. La scala di Do maggiore si deve suonare quando siamo in tonalità di Do maggiore, quella di La maggiore in tonalità di La maggiore, e così via… Questo perché le note della tonalità sono le stesse della scala maggiore con lo stesso nome. La scala maggiore di Do, come abbiamo visto non ha alterazioni (# o b) ed è anche una delle più usate, mentre quella di La maggiore ha delle alterazioni di # sul Do, sul Fa e sul Sol. Una scala molto usata con un'alterazione sola è quella di Sol maggiore (Sol - La - Si - Do - Re - Mi - Fa#). Quando leggiamo uno spartito, per capire subito in che tonalità ci troviamo, dobbiamo guardare che alterazioni sono state messe in chiave, ovvero subito dopo la chiave di violino o di basso che sia; così sapremo che scala maggiore o pentatonica usare. Finora abbiamo analizzato le scale da un punto di vista teorico; nel prossimo capitolo le affronteremo dal punto di vista pratico.

Copyright – Riproduzione vietata

Questa è la tavola delle tonalità:



Autore: Alberto De Bortoli
Copyright – Riproduzione vietata

In fin dei conti le tonalità sono 12 come se note comprese le alterazioni, e infatti 3 sono tonalità omologhe (che hanno le stesse note): la Dob – Si, la Solb – Fa#, e infine la Reb – Do#. Avrete notato inoltre che ogni scala maggiore possiede una relativa minore naturale (esistono anche le minori armoniche e melodiche, ma non le affronteremo). Per capire di cosa si tratta bisogna prima trattare i modi.

I MODI

I modi danno molti problemi a chi li studia per la prima volta sui libri di musica. Nessuno li capisce al volo, questo perché vengono inevitabilmente spiegati “MALE”. Io cercherò di spiegarli facilmente, dopotutto sono semplici…

Prendendo questa volta in considerazione la scala maggiore di DO (poiché non ha alterazione ed è facile) e di SOL, troveremo 7 (tanti quante le note della scala) modi che hanno nomi di derivazione greca. Partendo da ognuna delle note della scala in questione, e facendone il “giro completo”, otterremo questi maledetti modi:

DO MAGGIORE	**SOL MAGGIORE**
MODO IONICO **Do Re Mi Fa Sol La Si Do**	**MODO IONICO** **Sol La Si Do Re Mi Fa# Sol**
MODO DORICO **Re Mi Fa Sol La Si Do Re**	**MODO DORICO** **La Si Do Re Mi Fa# Sol La**
MODO FRIGIO **Mi Fa Sol La Si Do Re Mi**	**MODO FRIGIO** **Si Do Re Mi Fa# Sol La Si**
MODO LIDIO **Fa Sol La Si Do Re Mi Fa**	**MODO LIDIO** **Do Re Mi Fa# Sol La Si Do**
MODO MISOLIDIO **Sol La Si Do Re Mi Fa Sol**	**MODO MISOLIDIO** **Re Mi Fa# Sol La Si Do Re**
MODO EOLIO **La Si Do Re Mi Fa Sol La**	**MODO EOLIO** **Mi Fa# Sol La Si Do Re Mi**
MODO LOCRIO **Si Do Re Mi Fa Sol La Si**	**MODO LOCRIO** **Fa# Sol La Si Do Re Mi Fa#**

Bene, conoscendo questi modi vedrete che il modo Ionico è praticamente la scala maggiore e il modo Eolio è la relativa minore che parte dal 6° grado (in questo caso il La, un tono e mezzo sotto la tonica della scala maggiore).

Copyright – Riproduzione vietata

Notiamo il procedimento per ricavarle:

Scala maggiore (M)

T - T - ST - T - T - T - ST

Scala minore (m)

T - ST - T - T - ST - T - T

Vediamo brevemente la struttura di tutti i modi:

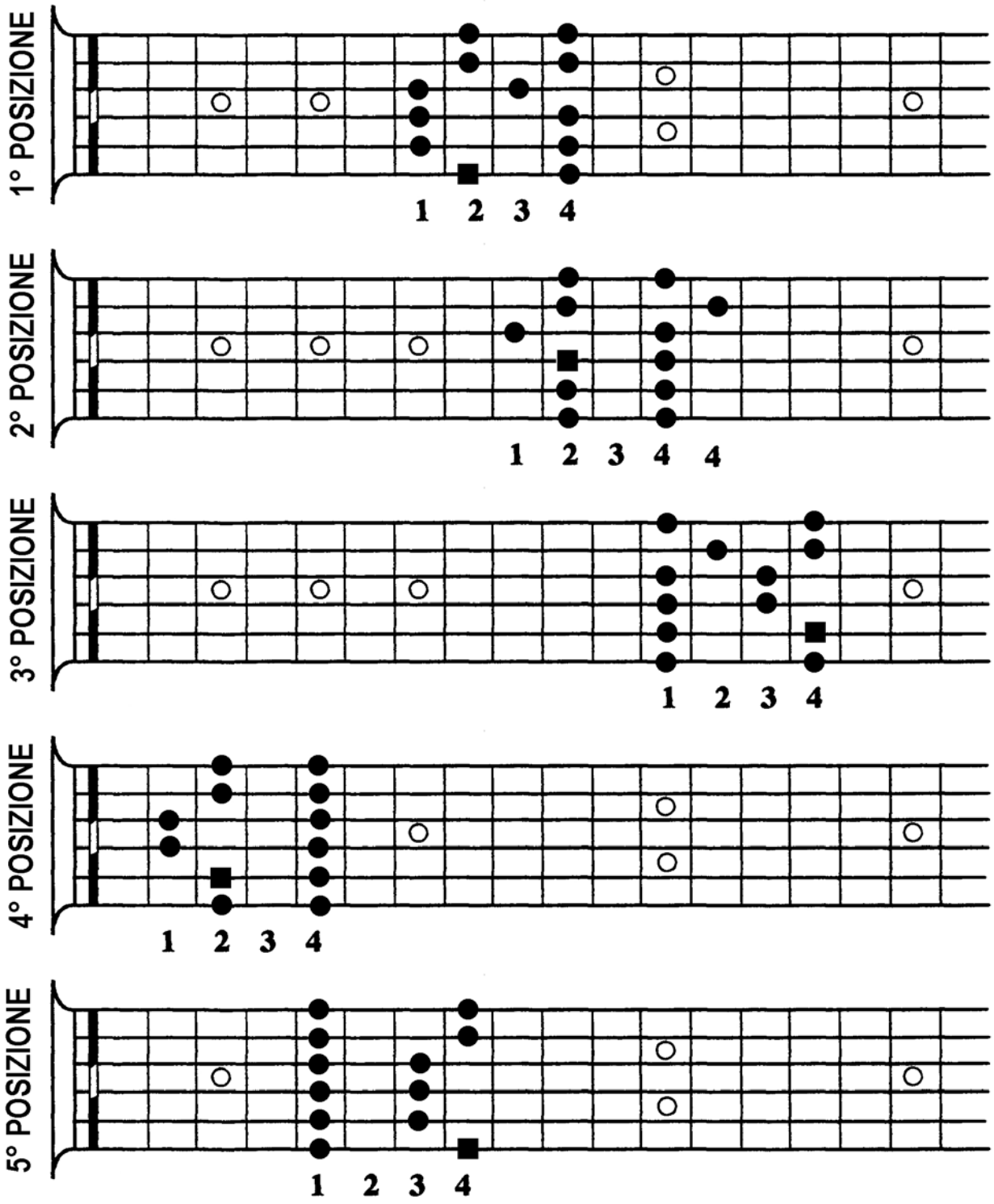
IONICO: scala maggiore
DORICO: scala minore naturale con il 6° grado aumentato
FRIGIO: scala minore naturale con il 2° grado diminuito
LIDIO: scala maggiore con il 4° grado aumentato
MISOLIDIO: scala maggiore con il 7° grado diminuito
EOLIO: scala minore naturale
LOCRIO: scala minore naturale con il 2° e il 6° grado diminuiti

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 7

LE POSIZIONI DELLA PENTATONICA

Ho preso in considerazione la tonalità di Do, quando non è specificato se maggiore o minore si intende Maggiore. Ora vedremo come utilizzare la pentatonica direttamente sulla tastiera. Siccome questa scala è formata da 5 note esistono 5 posizioni da imparare a memoria, ognuna che inizia con una nota differente della scala.
Eccole in Do:



Autore: Alberto De Bortoli
Copyright – Riproduzione vietata

Così nascono gli assoli; quando suonate sopra degli accordi che tengono la chitarra ritmica e il basso vi potete sbizzarrirvi con degli assoli su pentatonica. Non pensate di fare fin da subito assoli paurosi, questo verrà con l'esperienza. Assemblate le posizioni senza fermarvi su di una sola ed essere quindi limitati nell'esecuzione; insomma muovetevi su e giù per la tastiera.

Giustamente esistono gli accordi possibili per ogni tonalità (ovviamente la chitarra ritmica non potrà tenere un giro del tipo Sol, La#, Do, Dom, Sib: avrebbe già passato un sacco di tonalità) ma li affronteremo più in là.

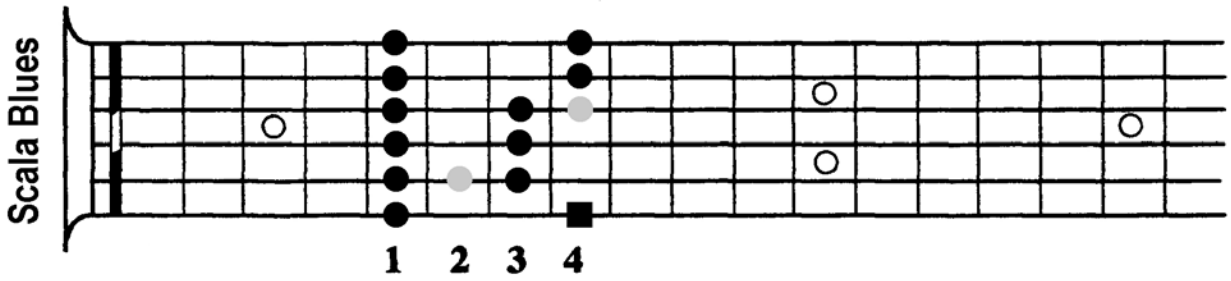
Imparate queste 5 posizioni sempre in riferimento alla tonica (segnata con un quadrato nero), così quando dovrete lavorare in altre tonalità sarete facilitati nel trasportate la posizione su e giù per il manico… e ovviamente fate pratica un po' con tutte le tonalità con una base sotto; se non ce l'avete fatevela (registrandovi) o fatevela dare da qualcuno.

Un consiglio. In tutti i generi di rock, le tonalità più usate sono la **Do maggiore** e la sua relativa **La minore**, e il **Sol maggiore** e la sua relativa **Mi minore**. Il Black Album dei Metallica (12 pezzi), per esempio è stato tutto scritto in 2 tonalità, quella di Mi minore e di Do maggiore, anche se con qualche cambio. Quindi se proprio non avete voglia di esercitarvi con la tonalità di Do# maggiore… fate pure.

LA SCALA BLUES

La scala Blues è simile alla pentatonica, vi è un'unica differenza, ovvero che ha una nota in più, la 3m se prendiamo la tonica Do come riferimento, o la 5b se prendiamo come tonica la relativa minore La (stiamo sempre prendendo come esempio la tonalità di Do e quindi in tale caso è il Re# o Mib).

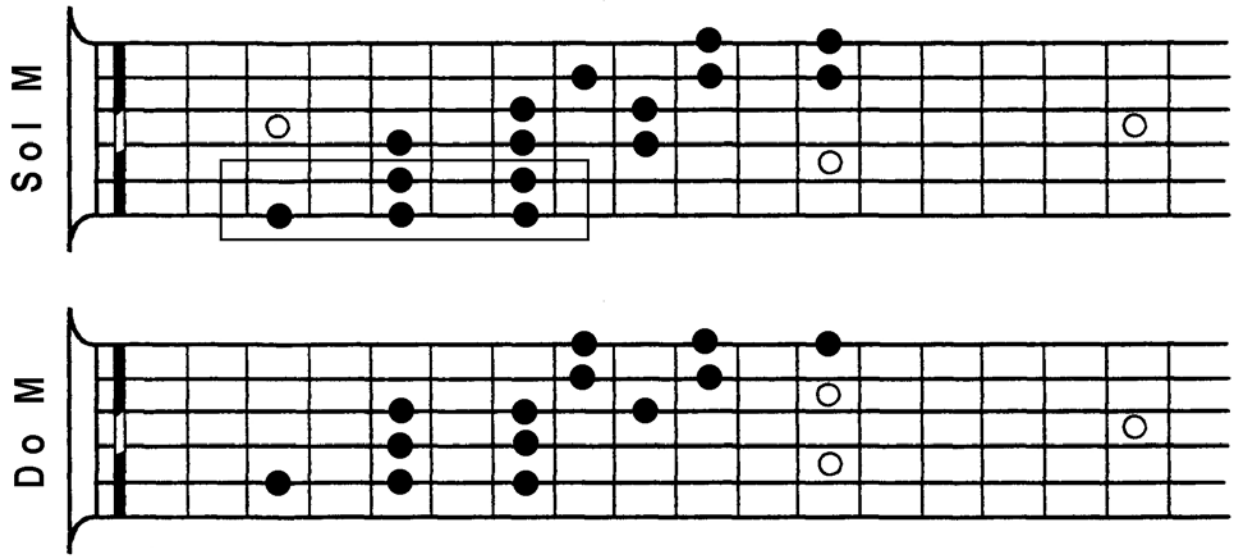
Qui vi riporto solo la 5ª posizione con l'aggiunta di questa nota in grigio; se volete allargare le vostre conoscenze su tutte le posizioni, fatevele voi…



Copyright – Riproduzione vietata

LA PENTATONICA DIAGONALE

Esiste poi la pentatonica che si sviluppa in diagonale passando per 3 posizioni. Eccola qui (in Sol e in Do); è molto comoda per gli assoli veloci. Il riquadro indica la geometria della pentatonica che si ripete fino alla corda del Si dove cambierà poiché accordata diversamente.

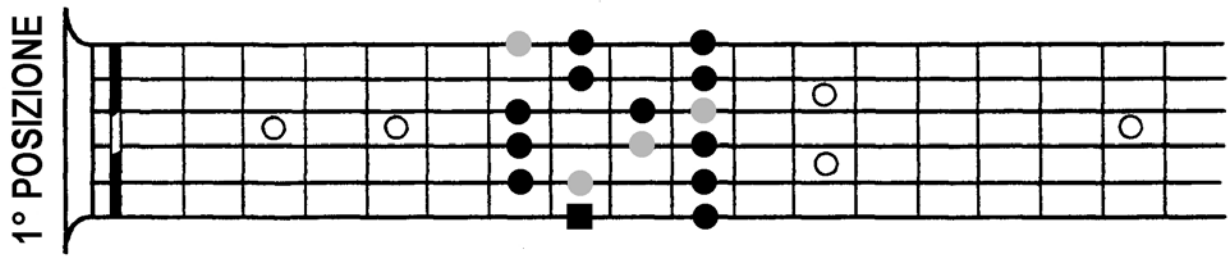


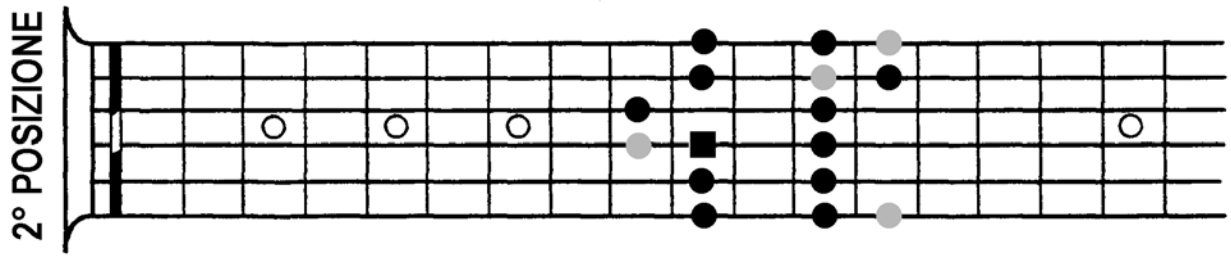
Copyright – Riproduzione vietata

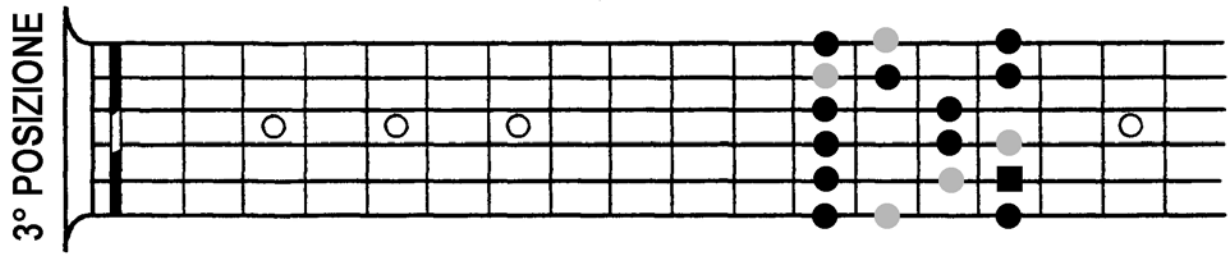
LEZIONE 8

POSIZIONI MAGGIORI (diteggiature strette)

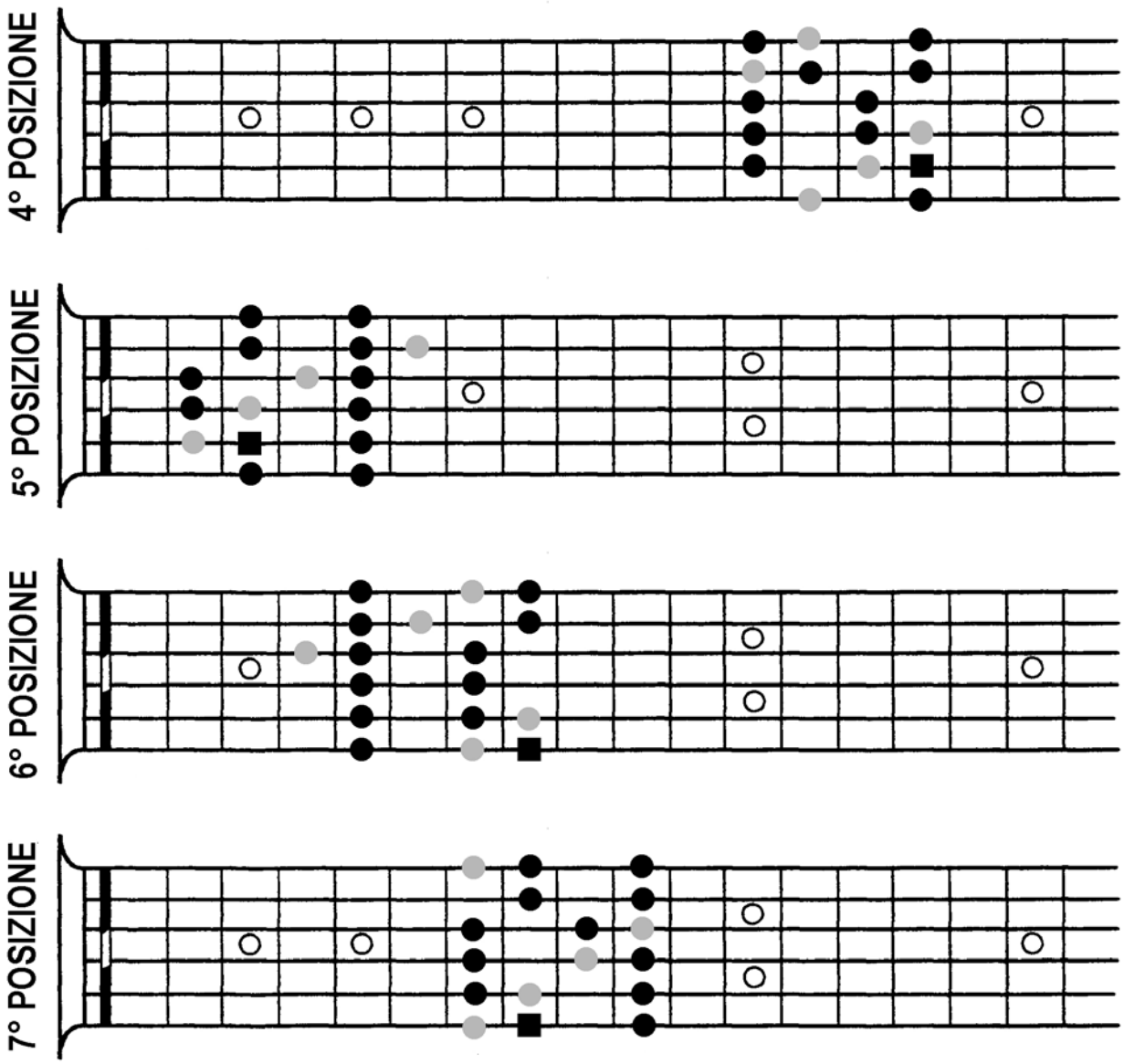
Ora parleremo delle posizioni delle scale maggiori (tutt'e 7 le note), che servono per dare più colore alle frasi, ma bisogna stare attenti a usarle perché non sempre possono "suonare bene", in questo caso ricorriamo alle pentatoniche che suonano bene ovunque (quasi). Di posizioni ne esistono moltissime e differiscono da libro a libro; trovo però che queste siano le più usate e le più indicate per imparare. Qui i modi sono 7 e anche le posizioni sono 7, ognuna delle quali partirà con una nota differente della scala. Le note grigie sono quelle che erano state tolte per formare la pentatonica della scala. Imparate le posizioni e fate pratica con tutte le tonalità.





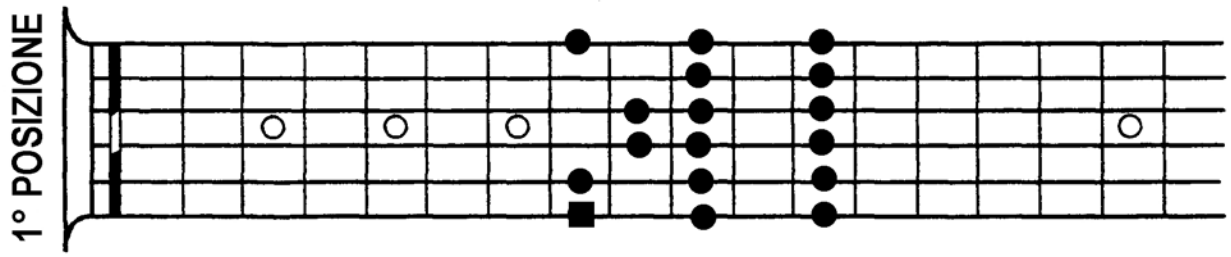


Copyright – Riproduzione vietata

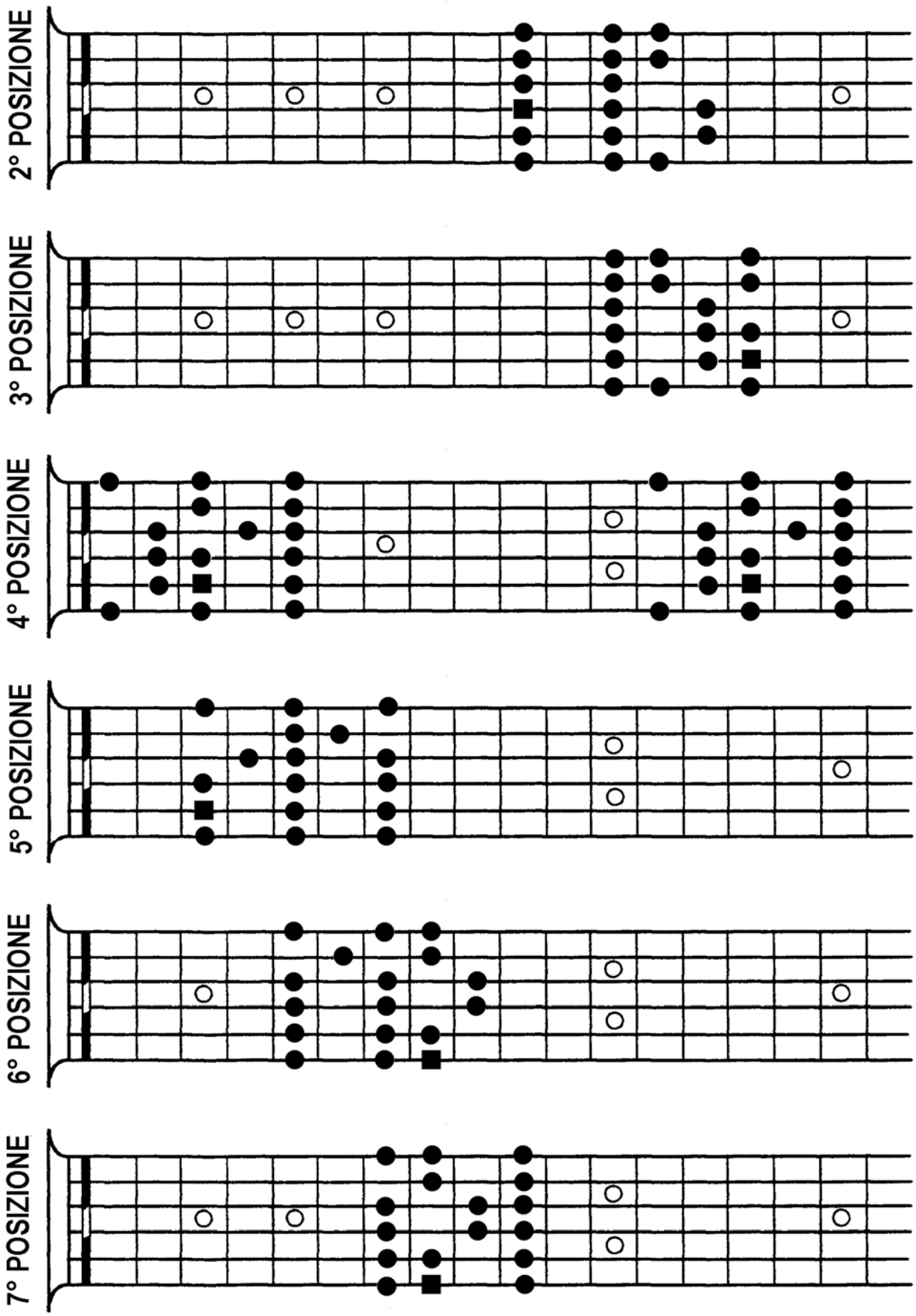


POSIZIONI MAGGIORI (diteggiature larghe)

Ora passiamo alle diteggiature larghe che si differenziano dalle strette in quanto costringono l'indice a fare un allargamento coprendo così 2 tasti. Nelle strette ogni dito copriva un solo tasto. Sono molto usate per le legature. Imparatele, pensando come se fossero un ampliamento delle precedenti. C'è un'eccezione per le posizioni 3 e 7; non sono allargate e sono le stesse studiate in precedenza.



Copyright – Riproduzione vietata



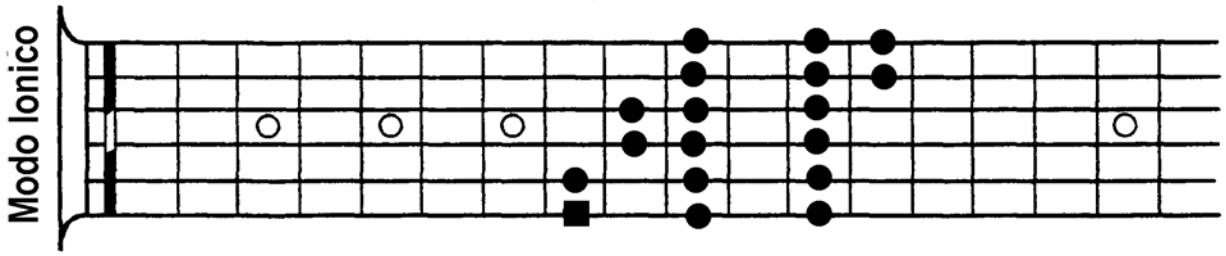
Autore: Alberto De Bortoli
Copyright – Riproduzione vietata

Ovviamente:

1° posizione => modo Ionico (Do)
2° posizione => modo Dorico (Re)
3° posizione => modo Frigio (Mi)
4° posizione => modo Lidio (Fa)
5° posizione => modo Misolidio (Sol)
6° posizione => modo Eolio (La)
7° posizione => modo Locrio (Si)

POSIZIONI A 3 NOTE SU CORDA

Ecco un esempio di posizione. Questa è a 3 note su corda, è utilissima per le legature e per assoli potenti che vanno a cercare frequenze alte. Vi mostro solo il modo Ionico; se volete allargare le vostre conoscenze su tutte le posizioni, fatevele voi…



Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 9

ARMONIZZAZIONE SCALA MAGGIORE

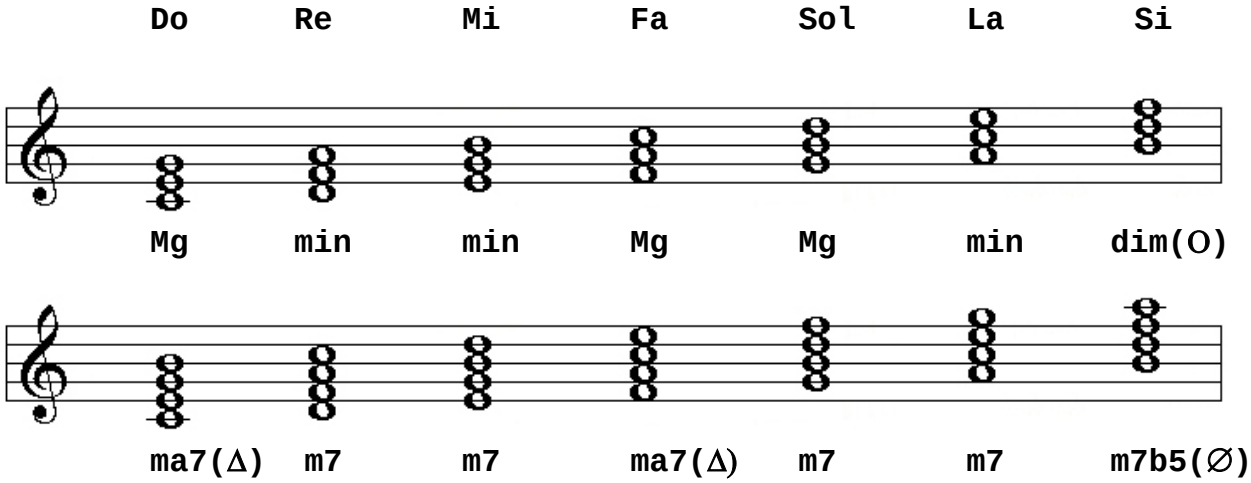
Ora che siete degli esperti “assolisti” (…), dovete conoscere gli accordi che la chitarra ritmica deve tenere per permettervi di suonarci sopra i vostri begli assoli. Bisogna quindi armonizzare la scala maggiore e sapere la formazione degli accordi.

TRIADI, ACCORDI DI 3 NOTE

Accordo maggiore: tonica - 3° - 5°
Accordo minore: tonica - 3°m- 5°
Accordo diminuito (O): tonica - 3°m - 5°b
Accordo eccedente: tonica - 3° - 5°#

QUADRIADI, ACCORDI DI 4 NOTE (di settima)

Accordo maggiore settima : tonica - 3° - 5° - 7°minore
Accordo maggiore settima maggiore (Δ): tonica - 3° - 5° - 7°maggiore
Accordo minore settima : tonica - 3°m - 5° - 7°minore
Accordo semidiminuito (∅): tonica - 3°m - 5°b - 7°minore



Come al solito abbiamo preso in considerazione la tonalità di Do e per le restanti tonalità dovremo “trasporre” gli accordi. Siccome in una tonalità ci può essere un solo accordo di 7, sapendo quale è risaliremo subito a che tonalità ci troviamo (in questo caso l’accordo è il Sol). Così vale anche per l’accordo semidiminuito (m7b5); se lo troviamo in una canzone ed è il Si, allora sarà matematico che siamo in tonalità di Do, se invece è per esempio il Mi, allora saremo in tonalità di Fa maggiore.

Abbiamo affrontato tutto ciò matematicamente, ma a dir la verità non è poi sempre così. Infatti si possono usare più accordi di 7 in una canzone e ovviamente questi saranno alterati: ma a che servono le alterazioni momentanee (non in chiave) se non a fare questo???

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 10

GLI ACCORDI

L’accordo è una consonanza di 3 o più suoni ed è fondamentale conoscerne almeno un po’; molti si possono imparare pensandoci su…

Questi sono gli accordi che dovete sapere per vivere:

Tutti gli accordi maggiori e minori.
Gli accordi in 7 (settima minore) e in 7+ (settima maggiore)
Gli accordi diminuiti e semidiminuiti.

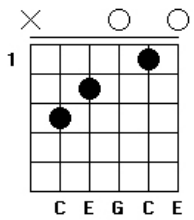
Ovviamente esistono anche gli accordi in 4ª (con il 4° grado della scala), in 9ª in 11ª e così via, ma noi non li affronteremo, anche perché in caso contrario dovrei cambiare titolo al libro…

Per fare pratica comprate uno di quei libri con molte canzoni scritte non sottoforma di spartiti ma con gli accordi posti sopra i testi, come “Il Canzoniere”.

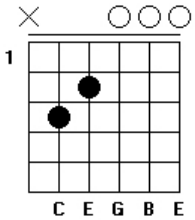
Io riporto solo gli Accordi Maggiori, Minori, e maggiori di 7+.
Se avete capito il procedimento, potete trovare da soli quelli che non ci sono oppure comprare un libro del tipo “200 accordi per chitarra”, o ancora scaricare un programma che si chiama “Guitar Pro” e che oltre a comporre canzoni contiene migliaia di accordi.
Se invece non avete capito per niente su come si forma un accordo, è meglio che vi diate all’ippica.

DO

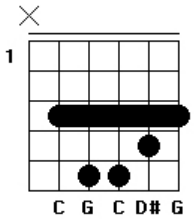
Mag.



Ma7

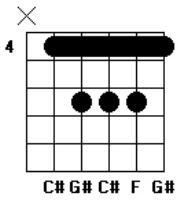


Min

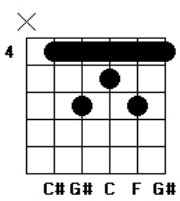


DO#

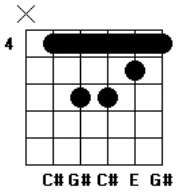
Mag.



Ma7

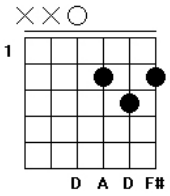


Min

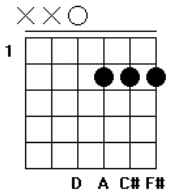


RE

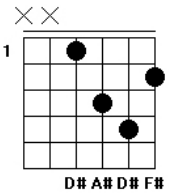
Mag.



Ma7



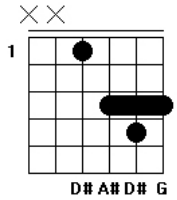
Min



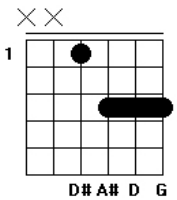
Copyright – Riproduzione vietata

RE#

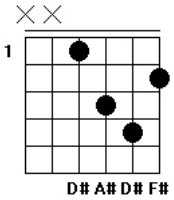
Mag.



Ma7

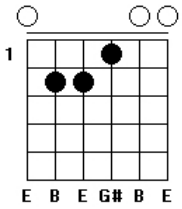


Min

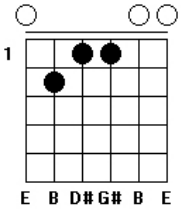


MI

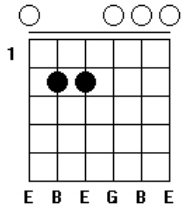
Mag.



Ma7

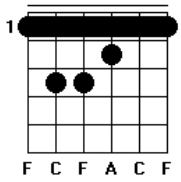


Min

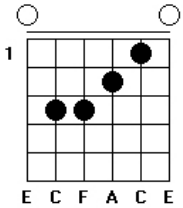


FA

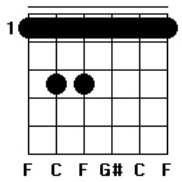
Mag.



Ma7

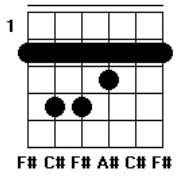


Min

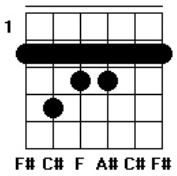


FA#

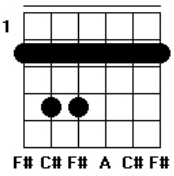
Mag.



Ma7

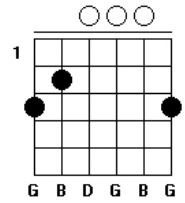


Min

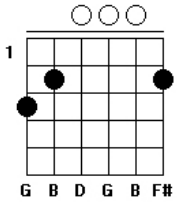


SOL

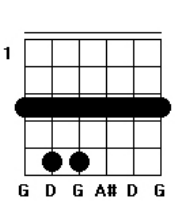
Mag.



Ma7

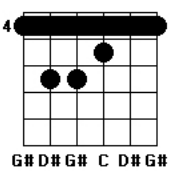


Min

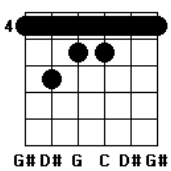


SOL#

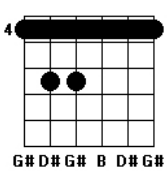
Mag.



Ma7



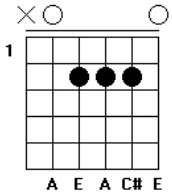
Min



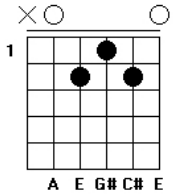
Copyright – Riproduzione vietata

LA

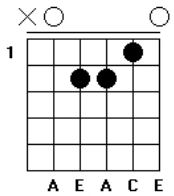
Mag.



Ma7

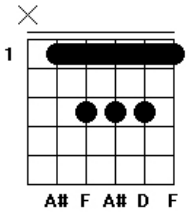


Min

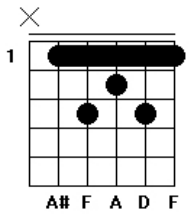


LA#

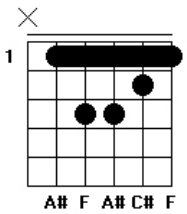
Mag.



Ma7

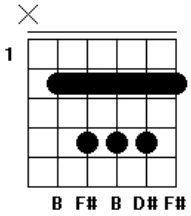


Min

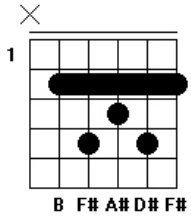


SI

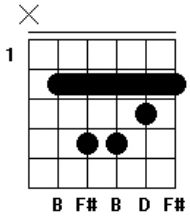
Mag.



Ma7



Min



Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 11

GLI ARPEGGI

Sapere fare degli arpeggi è importantissimo, ovviamente potete inventarveli anche voi. I veri arpeggi consistono giustamente nel suonare le note dell'accordo seguendo determinate posizioni come quelle della Pentatonica, ma siccome non ho voglia di stare ad insegnarveli così ve li mostro sotto un altro aspetto: l'idea è quella di "fissare" un accordo e suonarlo a note singole o talvolta a bicordi, arpeggiando il tutto. Fate pratica con questo esempio:

```
   C                Em               D               Am
E |---------------|-------0-------|-------2-----|----------------|
B |-------1-------|-----0---0-----|-----3---3---|-------1--------|
G |-----0---0-----|---0-------0---|---2-------2-|-----2---2------|
D |---2-------2---|---------------|-0-----------|---2-------2----|
A |-3-----------3-|---------------|-------------|-0-----------0--|
E |---------------|-0-----------0-|-------------|----------------|
```

Una canzone ideale per fare pratica con gli arpeggi e accordi è "Nothing else matters" dei Metallica. Qui riporto solo l'arpeggio iniziale che dura 1 minuto, ma anche il resto della canzone è tutto arpeggiato. Questo è il momento giusto per imparare a usare le dita anziché il plettro anche perché capiterà che dovrete suonare un bicorde su 2 note su 2 corde non adiacenti. Quindi… FATELO!!!

```
E |-------0-----|-------0-----|-------0-----|-------0---7-|
B |-----0---0---|-----0---0---|-----0---0---|-----0---0---|
G |---0-------0-|---0-------0-|---0-------0-|---0---------|
D |-------------|-------------|-------------|-------------|
A |-------------|-------------|-------------|-------------|
E |-0-----------|-0-----------|-0-----------|-0-----------|
                P                           H P S     P S
E-7-----------7^0---------|---------7---8---7^8\5---7-5^3\2-----|
B-----0-----------0-------|---------0---0-----------0-------5---|
G---------0-----------0---|-----0-------------------------------|
D-------------------------|-------------------------------------|
A-------------------------|-------------------------------------|
E-0-----------------------|-0-----------------------------------|
                P
E-------------2^0---------|-------------0---0---0---|
B-5-------5-------5-------|---------5-------5---5---|
G-5---5---------------5---|-----5-----------5---5---|
D-------------------------|-------------------------|
A-0-----------------------|-0---------------0---2---|
E-------------------------|-------------------------|
                P                         H P   P   H
E-0-----------3^0-----0---|-0-----------0^5^0-------|
B-5-------5-------5---5---|-7-------7---------7^0-0^5|
G-5-----5---5-------5-5---|-7-----7---7-------------|
D-------------------------|-------------------------|
A-3---3---------------3---|-5---5-------------------|
E-------------------------|-------------------------|
```


Copyright – Riproduzione vietata

```
    <.NH.>
E-------12----|-------0-----|-------0-----|-------0-----|
B-----12--0---|-----0---0---|-----0---0---|-----0---0---|
G---12------0-|---0-------0-|---0-------0-|---0-------0-|
D-------------|-------------|-------------|-------------|
A-------------|-------------|-------------|-------------|
E-0-----------|-0-----------|-0-----------|-0-----------|

E-------------7-----------|-------------|-------------7----------|
B-------------8-----------|-----7-----5-|-------------8----------|
G-----------9-------------|-----7-----5-|-----------9------------|
D---------9---------------|---7-----5---|---------9--------------|
A-------7-----------------|-5-----3-----|-------7----------------|
E-0-----------------------|-------------|-0----------------------|

E-------------|-------------7-----------|-----5-----------3------|
B-----7-----5-|-------------8-----------|-------7-----------5----|
G-----7-----5-|---------9---------------|---------7-----------5--|
D---7-----5---|-----------9-------------|-----7-----------5------|
A-5-----3-----|-------7-----------------|-5-----------3----------|
E-------------|-0-----------------------|------------------------|

E-----3-----------2-------|-------0-----|-------0-----||
B-------3-----------4-----|-----0---0---|-----0---0---||
G---------4-----------2---|---0-------0-|---0-------0-||
D-----5-----------4-------|-------------|-------------||
A-------------2-----------|-------------|-------------||
E-3-----------------------|-0-----------|-0-----------||
```


Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 12

TRIADI E RIVOLTI

Le triadi sono insiemi di 3 note suonate su corde adiacenti non necessariamente assieme come accordi. Si possono suonare su 4 gruppi di 3 corde. Ovvero:

```
E |----------0-------------------------------------------------|
B |----------0-----------0-------------------------------------|
G |----------0-----------0-----------0---------------------------|
D |----------------------0-----------0-----------0---------------|
A |------------------------------------0-----------0---------------|
E |-------------------------------------------------0---------------|
```

Le triadi si possono “rovesciare”, ovvero, essendo formate dalla tonica, dalla 3ª e dalla 5ª, otterremo il primo rivolto portando la 5ª al basso e il secondo rivolto portandovi anche la 3ª. Gli stessi modi della scala maggiore possono essere considerati dei rivolti.

Fondamentale: tonica - 3ª - 5ª
1° rivolto: 5ª - tonica - 3ª
2° rivolto: 3ª - 5° - tonica

Prendiamo in riferimento le triadi di Do e i loro rivolti.
Ovviamente applicateli a tutti gli accordi.

DO Maggiore

```
   1° rivolto       Fondamentale     2° rivolto
E |---0-----------|---3-----------|---8------------------|
B |---1--1--------|---5--5--------|---8--8---------------|
G |---0--0--0-----|---5--5--5-----|---9--9---9-----------|
D |------2--2--2--|------5--5--5--|------10--10--10------|
A |---------3--3--|---------7--7--|----------10--10------|
E |------------3--|------------8--|--------------12------|
```

DO minore

```
     1° rivolto         Fondamentale     2° rivolto
E |--11--------------|---3-----------|---8----------------|
B |--13--13----------|---4--4--------|---8--8-------------|
G |--12--12--12------|---5--5--5-----|---8--8---8---------|
D |------13--13--13--|------5--5--5--|------10--10--10----|
A |----------15--15--|---------6--6--|----------10--10----|
E |--------------15--|------------8--|--------------11----|
```

DO diminuito

```
   1° rivolto         Fondamentale     2° rivolto
E |--11--------------|---2-----------|---8----------------|
B |--13--13----------|---4--4--------|---7--7-------------|
G |--11--11--11------|---5--5--5-----|---8--8---8---------|
D |------13--13--13--|------4--4--4--|------10--10--10----|
A |----------15--15--|---------6--6--|----------9---9-----|
E |--------------14--|------------8--|--------------11----|
```

Autore: Alberto De Bortoli
Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 13

BENDING

Il bending è fondamentale per dare espressione alla frase che si sta suonando. Consiste nel **tirare** la corda con il dito della mano sinistra che sta premendo su quel tasto. Le dita più adatte per fare il bending solo l'indice e l'anulare perché sono quelle più robuste. Non abbiate paura di tirare la corda, tanto non si rompe facilmente. Tirate, tirate e ancora tirate fino a quando non vi viene naturale. Applicate il bending ai vostri assoli, li renderete musicalmente molto più belli.

SLIDE

Lo slide consiste nel suonare una nota e con la mano sinistra, nel farla crescere o decrescere salendo o scendendo per il manico senza mai mollare la corda. Non che necessitino ulteriori spiegazioni poiché viene naturale farlo, soprattutto a chi prende per la prima volta in mano una chitarra elettrica.

Un assolo che comprende in sé sia il bending, sia lo slide ed anche il vibrato, è quello di "Knocking on heaven's door" di Bob Dylan (rifatta poi dai Guns n' Roses).

^ = bendino
/ = slide verso l'alto
\ = slide verso il basso
~ = vibrato

```
G                  D          C
|-------------------------------------------------------
|----^^---P---------15--^------~~~~~~~~~~~~------------
|-12-14-14-12-14-------14-12-12-------------------12---
|-----------------------------------------13/14-------
|-------------------------------------------------------
|-------------------------------------------------------

G                     D           C
---------------P------------P--------P------------------15----
15/17---15---13-12-13/15--13-12---13--12----------12-13----13-
-----------------------------------------~~~~~~~------------
-----------------------------------------14-------------------
-----------------------------------------------------------
-----------------------------------------------------------
G              ^^  D   ^^  ^^  C
--~~~-------15-17--17--17--17--15----------------------------
12---15/17-----------------------------------------------------
-----------------------------------------------------------
-----------------------------------------------------------
-----------------------------------------------------------
-----------------------------------------------------------
G ^^              ^^ D             C
--20-20-19-20--19-20--20-20-20---~~~~~-------------------------------|
-------P----------------------17------^^----^^----------------------|
-------------------------------------19-19-19-19-^-----^------------|
-----------------------------------------------------19-19-19-19--17-17-|
-----------------------------------------------------------------------|
-----------------------------------------------------------------------|
```


Copyright – Riproduzione vietata

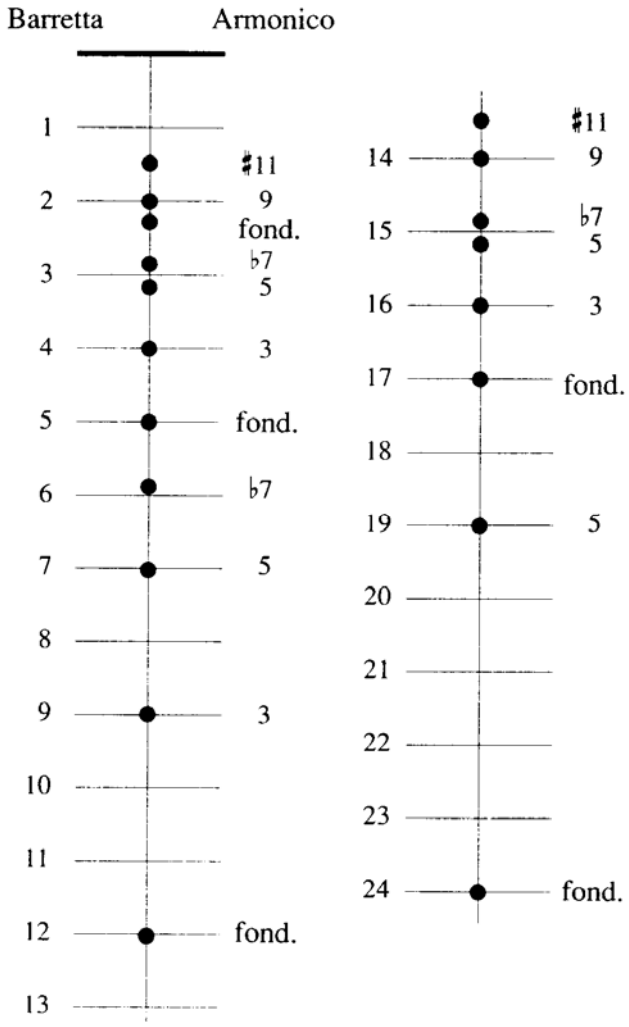
ARMONICI (harmonics)

Gli armonici naturali sono dei suoni che si producono **appoggiando** un dito della mano sinistra in certe parti della corda, e una volta suonata tale corda, bisogna subito togliervi il dito. Gli armonici più importanti sono situati sopra la linguetta metallica divisoria del 12°-13° tasto (giusto a metà corda), sopra quella del 5°-6° tasto e sopra quella del 7°-8° tasto.

I suoni prodotti sono simili ad un campanello. L'armonico sul 12° tasto restituisce la stessa nota della corda un'ottava sopra, l'armonico sul 5° tasto da la stessa nota della corda ma due ottave sopra, e quello sul 7° tasto dà la nota che farebbe quel tasto ma un'ottava sopra, ovvero la quinta della scala della nota della corda.

Servono per dare quel suono acuto ogni tanto nelle canzoni, come nell'arpeggio iniziale di "Nothing else matters", e soprattutto per avere una accordatura ancora più precisa.

Ne esistono altri meno usati e più difficili da eseguire, ma vi mostrerò comunque la mappa degli armonici naturali completa per soddisfare la vostra curiosità (…). Dal 24° tasto al ponticello si trovano nell'ordine i seguenti armonici: 3, 5, b7, fondamentale, 9, 3, #11, 5, 13, b7, 7, fondamentale, 9. Sono difficili da trovare e da riconoscere ma ci sono.



P.S. mappa tratta da "Joe Satriani - I segreti della chitarra"

Copyright – Riproduzione vietata

TAPPING

Il tapping consiste nel suonare sbattendo le dita di entrambe le mani direttamente sulla tastiera. Ciò permette di suonare velocemente note che “distano” molto tra loro e che senza questa tecnica sarebbero impossibili da eseguire. Cercate un po’ di strappare le corde interessate con il polpastrello del dito. Eccone un esempio:

h = indice mano sinistra
t = medio mano destra
p = anulare mano sinistra (dopo avere lasciato t)

```
     h t  p h t  p h t  p h t  p h t  p h t  p h t  p

E |------5-12-8-5-12-8-5-12-8-5-13-8-5-13-8-5-10-8-5-10-8--------|
B |-----------------------------------------------------------------|
G |-----------------------------------------------------------------|
D |-----------------------------------------------------------------|
A |-----------------------------------------------------------------|
E |-----------------------------------------------------------------|
```

Una canzone scritta interamente in tapping è “Midnight” di Joe Satriani. Non è affatto un giochetto, ma vi consiglio di provarci. Per eseguirla bisogna saper fare il tapping a 4 dita. Eccone un piccolo esempio:

```
L1 = indice sinistra
L3 = anulare sinistra
R1 = indice destra
R2 = medio destra

   L1   L3    R2  R1  (3 volte)     L1   L2     R2   R1  (3 volte)

|-----------------------------------------------------------------|
|------------12-----------------------------------14---------------|
|-----------------------------------------------------------------|
|-----------------12---------------------10----------14-----------|
|-------9----------------------------9-----------------------------|
|--7--------------------------------------------------------------|
```

“STRUMENTI”

3 “strumenti” utili in certe occasioni sono il CAPOTASTO, lo SLIDE e la leva del WANG. Il capotasto serve a fermare tutte le corde su un tasto a vostra scelta per lavorare su frequenze più acute, ad esempio a fermare tutte le corde sul 2° tasto, per lavorare più facilmente su una tonalità come il Fa#m, pensando ad un arpeggio a vuoto. Lo slide, è quell’oggetto generalmente di vetro che appoggiato sulla corda provoca un suono metallico e prolungato. È molto bello fare assoli distorti con questo oggetto. Lo ha usato John Frusciante (Red Hot Chili Peppers) in “Scar tissue”, e Richie Sambora (Bon Jovi) in “One wild night”. La leva del wang (del vibrato) invece è in dotazione solo in alcuni modelli di chitarre. Viene montana vicino al ponte e serve ad alterare e diminuire (talvolta solo a diminuire) il suono. Si usa con la mano destra ed è usata spesso nel rock. Una canzone che lavora molto con questo “strumento” è Emit Remmus dei Red Hot Chili Peppers.

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 14

LO SWEEP

Lo sweep è una tecnica che consiste nel plettrare più note consecutivamente, poste su corde diverse sempre con la stessa pennata. Inoltre bisogna lasciare la nota appena suonata quando si sta iniziando a suonare la seconda. Personalmente ritengo che sia fondamentale conoscerla perché amplia il bagaglio *tecnico-espressivo* di ogni chitarrista moderno.
Alla base di questa tecnica ci sono 2 cose importanti:

1) il relax della mano destra.
2) la perfetta sincronia destra-sinistra.

Non bisogna suonare come se si stesse suonando un accordo!!!

```
E |-0-|---|---|---|        E |---|---|-0-|---|
B |---|-0-|---|---|        B |---|-0-|---|---|
G |---|---|-0-|---|        G |-0-|---|---|---|
D |---|---|---|---|        D |---|---|---|---|
A |---|---|---|---|        A |---|---|---|---|
E |---|---|---|---|        E |---|---|---|---|

E |-0-|---|---|---|        E |---|---|---|-0-|
B |---|-0-|---|---|        B |---|---|-0-|---|
G |---|---|---|-0-|        G |-0-|---|---|---|
D |---|---|---|---|        D |---|---|---|---|
A |---|---|---|---|        A |---|---|---|---|
E |---|---|---|---|        E |---|---|---|---|


E |-0-|---|---|---|        E |---|---|---|-0-|
B |---|---|-0-|---|        B |---|-0-|---|---|
G |---|---|---|-0-|        G |-0-|---|---|---|
D |---|---|---|---|        D |---|---|---|---|
A |---|---|---|---|        A |---|---|---|---|
E |---|---|---|---|        E |---|---|---|---|

E |---|-0-|---|---|        E |---|---|---|-0-|
B |---|---|-0-|---|        B |---|---|-0-|---|
G |---|---|---|-0-|        G |---|-0-|---|---|
D |---|---|---|---|        D |---|---|---|---|
A |---|---|---|---|        A |---|---|---|---|
E |---|---|---|---|        E |---|---|---|---|
```

Applicare questi esercizi sia in battere che in levare con tutte le combinazioni di dita. Eseguirli su tutta la tastiera sempre più velocemente, fino a quando non riuscite a fare lo sweep bene almeno 3 volte in un secondo.

Copyright – Riproduzione vietata

LEZIONE 15

TECNICHE DI ACCORDATURA

Vi chiederete a cosa serve saper accordare se poi avete un accordatore elettronico… Semplice! Per correggere le imperfezioni che nascono dopo ore di musica, a sbrigarsela velocemente, a dare l'ultimo tocco quando avete poco tempo o siete sul palco senza dover tirare fuori quel maledetto accordatore e giustamente a mettersi in mostra.

1° MODO

Per accordare una chitarra vi è il solito e non molto preciso modo che consiste nel prendere un diapason (che restituisce la nota La) e da questo accordare la 5ª corda. Dopo la 5ª corda bisogna poi accordare le altre, ovvero suonare la 5ª corda a vuoto e sul La accordarne la 6ª al 5° tasto, e via via le corde più sottili ricordandosi che la 2ª corda è da accordare in Si, ovvero il 4° e non il 5° tasto della 3ª corda.

2° MODO

Un metodo più sicuro per accordare è l'utilizzo degli armonici naturali. Come al solito bisogna avere una corda di riferimento, che ci dà la certezza della giusta intonazione, e poi bisogna procedere in un certo modo.
Siccome gli armonici sul 5° tasto ridanno la nota un'ottava sopra e gli armonici al 7° danno la stessa nota del settimo tasto, lavoriamo così:

Ponendo la corda del La già accordata…

eseguite l'armonico sul **7**° della corda del **La** e sul **5**° della corda del **Mi**
tirate o mollate la corda del **Mi** fino a quando non hanno la stessa intonazione.

eseguite l'armonico sul **5**° della corda del **La** e sul **7**° della corda del **Re**
tirate o mollate la corda del **Re** fino a quando non hanno la stessa intonazione.

eseguite l'armonico sul **5**° della corda del **Re** e sul **7**° della corda del **Sol**
tirate o mollate la corda del **Sol** fino a quando non hanno la stessa intonazione.

eseguite l'armonico sul **4**° della corda del **Sol** e sul **5**° della corda del **Si**
tirate o mollate la corda del **Si** fino a quando non hanno la stessa intonazione.

eseguite l'armonico sul **5**° della corda del **Si** e sul **7**° della corda del **Mi** cantino (il Mi alto)
tirate o mollate la corda del **Mi** cantino fino a quando non hanno la stessa intonazione.

Per sentire meglio gli armonici (soprattutto quello del 4° tasto della corda del Si) usate una distorsione molto aggressiva.

Copyright – Riproduzione vietata

ORECCHIO ASSOLUTO O RELATIVO?

Una caratteristica molto curiosa di alcuni musicisti é l'orecchio assoluto, cioè la capacità di identificare, assegnandovi il nome relativo, qualsiasi nota che venga suonata o cantata. Mentre a qualsiasi musicista professionista si richiede di avere l'orecchio relativo, cioè di saper identificare i rapporti che intercorrono fra i suoni (anche allo scopo di valutarne la corretta intonazione), solo una frazione, probabilmente non più del 10% dei musicisti, e non necessariamente i più bravi, é dotata anche di orecchio assoluto.

Studi confermano che tutti noi nasciamo con questa capacità, ma con l'età la perdiamo se non viene coltivata poiché nella vita quotidiana non è certamente richiesto avere un orecchio così fine. È abbastanza difficile, per non dire impossibile, cercare di acquistare l'orecchio assoluto da grandi, esistono metodi in vendita, ma per ora quelli che effettivamente funzionano sono quelli per l'acquisizione dell'orecchio relativo. Dopotutto possedere l'orecchio assoluto comporta dei vantaggi e svantaggi e possederlo non significa avere una innata predisposizione per la musica.

Lo studio dell'orecchio assoluto sarebbe - propriamente - una branca della psicoacustica, cioè la scienza che studia la percezione dei fenomeni acustici così come vengono elaborati dalla nostra mente, e che spesso arriva a risultati di eccezionale interesse. Per attestare la presenza dell'orecchio assoluto occorrerebbero dei test abbastanza rigorosi, ma l'argomento non é che sia stato studiato con molto approfondimento, perché il fenomeno é abbastanza elusivo. Da qui la nascita di tante leggende sull'orecchio assoluto.

L'orecchio assoluto comporta molti vantaggi e svantaggi, e malgrado tutti me ne parlino come se non fosse niente di speciale, credo che sia proprio una marcia in più rispetto ad altri musicisti e ciò è utile nell'improvvisazione e nel riprodurre una composizione senza troppi spartiti. Insomma baratterei volentieri la velocità delle mie mani o l'orecchio relativo con l'orecchio assoluto, credo che mi sarebbe molto utile…

…anche se potrei fare un brutto affare…

Copyright – Riproduzione vietata

OPINIONI CHITARRE ELETTRICHE

È importante sapere bene cosa si compra prima di comprarla, e prima di acquistare uno strumento bisogna essere sicuri sull'acquisto da fare, altrimenti vi ritroverete soltanto con qualcosa che dopo poco tempo potrebbe disgustarvi. La scelta dello strumento deve essere del tutto personale. Alcuni hanno in mente solo una marca, altri un'altra e certi disprezzano addirittura chitarre costose da milioni solo perché non li aggrada la forma e istintivamente pensano che suonino male, altri ancora invece pensano che un certo tipo di chitarra sia magnifica (esteticamente) mentre non rende sotto altri aspetti. D'altra parte, uno strumento può essere ottimo ma se non piace all'esecutore non vale e sarà meglio ripensare all'acquisto.

Parlerò GENERALMENTE solo dei modelli di base e più venduti di chitarre più conosciuti e famosi. Le tre case in questione sono la **Fender**©, la **Gibson**© e la **Ibanez**©.

FENDER©

Le chitarre Fender si dividono in Stratocaster e Telecaster, e in base alla qualità dei materiali usati e dei pick up si possono dividere indicativamente in:
made in Korea (le Squier)
made in Mexico
made in U.S.A
quelle americane sono le migliori e hanno anche un prezzo contenuto (poco meno 1000 €), esistono poi i modelli firmati e speciali. Il ponte è buono e quasi tutti i modelli hanno a disposizione la leva del vibrato.

Le Stratocaster sono le più usate, generalmente sono chitarre con manici spessi e duri, e montano 3 single coil (5 vie) a bassa potenza di uscita per un suono pulito e adatto a certi tipi di musica come il blues e rock leggero e melodico.

Le Telecaster, meno usate, montano pick up con una precisione e pulizia di suono notevoli, ma leggermente diverse dalle Strato. Sono adatte per rock, pop.

Copyright – Riproduzione vietata

GIBSON©

Le chitarre Gibson sono usatissime (la sottomarca Epiphone che fa all'incirca gli stessi modelli è molto più economica), ne esistono moltissimi modelli, ma i più noti e venduti sono sicuramente le Les Paul e le SG, senza contare i modelli firmati e speciali. Il manico e il corpo della chitarra sono un unico pezzo di legno lucido, e il manico è morbido ma abbastanza spesso. I ponti Gibson sono molti buoni e permettono uno stoppato facile, ma sono fissi e non vi è la presenza della leva del wang.

Le Les Paul sono le Chitarre per eccellenza con la C maiuscola, in genere molto costose (una Standard costa poco meno di 2.500 €), e il rapporto qualità prezzo non è dei migliori. Sono senza dubbio chitarre buonissime, ma per quello che costano non lo valgono (a mio parere, dato che si paga la marca…). I modelli base montano 2 hambuckers (3 vie) con una potenza di suono superiore a quella dei single coil, ma purtroppo non dispongono della leva del wang. Sono tra le chitarre più pesanti e dal corpo più spesso. Sono chitarre adatte un po' a tutti i generi di musica (passando da modello a modello).

Le SG, conosciute meglio in Italia con il nome di Diavoletto, costano meno delle Les Paul e rendono meno. Sono comunque chitarre molto usate nel rock non troppo duro. Sono molto leggere in confronto alle Les Paul e meno ingombranti. Neanche queste dispongono della leva del wang e hanno 2 humbuckers a 3 vie.

Copyright – Riproduzione vietata

IBANEZ©

Le chitarre Ibanez sono in genere chitarre dalla forma aggressiva e di conseguenza anche dal suono aggressivo. Sono spesso usate in campo heavy metal, da gruppi come Korn e Megadeath, ma non solo. I Grandi ovvero Joe Satriani, Steve Vai usano questo tipo di chitarre. Sono famose per la loro leggerezza e soprattutto per i manici sottili adatti al tapping.
Esistono molte serie tra le quali:

S series
RG series
GRX series
AX series
Vi sono poi i modelli firmati da Joe Satriani, Steve Vaie Paul Gilbert.

Montano principalmente humbuckers, ma molti modelli hanno (fortunatamente) 2 humbuckers e un single coil in mezzo (5 vie) per una scelta di suono maggiore.
Queste sono le chitarre che per eccellenza hanno i Floyd Rose migliori e ponti a mio avviso fantastici. Infatti con la leva del vibrato (presente su tutti o quasi tutti i modelli) si può diminuire e anche alterare il suono. La distorsione applicata a queste chitarre viene ben valorizzata ed è tra le più cattive.

S series

RG series

Spero quindi che abbiate capito che non esistono chitarre “migliori” di altre (parlando di marche buone…). Ciò dipende dai gusti di ogni persona.

Copyright – Riproduzione vietata

NOTE:

Copyright – Riproduzione vietata